

Mercoledì 19 marzo 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

Il tribunale militare ha accolto la richiesta dei legali dell'ex Ss motivata dall'età e dalle condizioni di salute

## Priebke ottiene arresti domiciliari Attenderà il processo in un convento

Proprio ieri invece il tribunale di Napoli ha respinto un'analoga istanza di scarcerazione. L'ex ufficiale insieme a Karl Hass dovrà rispondere della strage delle Fosse ardeatine al nuovo processo che si aprirà il 14 aprile.

### Perplexità e timori di una fuga

ROMA. Tutte improntate alle reazioni alla decisione di concedere ad Erich Priebke gli arresti domiciliari: la fuga, come avvenne per il colonnello Kappler che riuscì ad evadere dall'ospedale militare del Celio. Riccardo Pacifici, consigliere della Comunità ebraica di Roma ha detto: «Noi non scenderemo in piazza perché siamo rispettosi della legge. Però invitiamo tutti gli italiani - la cosa non riguarda soltanto noi - a vigilare perché Priebke non riesca a fuggire. Vorremmo inoltre che l'ex ufficiale nazista, prima delle prossime celebrazioni delle Ardeatine, fissate per il 24 marzo, si rechi a rendere omaggio alle vittime». Elvira Pladini che ebbe il marito torturato in via Tasso, ha detto: «E' un già visto. Gli arresti domiciliari non ci preoccupano se porteranno comunque, ad un processo equo. La condanna deve essere scissa dalla pena, non ho dubbi».

Vittorio Pavoncello, responsabile dei Comitati di base della Comunità ebraica, ha spiegato: «Non faremo nulla, ma vigileremo perché Priebke non si avvicini alle Fosse Ardeatine. Ritengo comunque sospetta la decisione di concedere gli arresti domiciliari a dieci giorni dal processo». La presidente della Comunità israelitica italiana Tullia Zevi, dal canto suo, ha spiegato: «A rendere più storica la condanna, sarebbe stato più utile che gli arresti domiciliari fossero stati susseguenti alla condanna definitiva. Occorre, perché gli orrori del passato non si ripetano, una condanna ferma e inequivocabile. Una volta stabilito questo principio è irrilevante il destino attuale di un anziano delinquente». Anche il presidente dell'Anfim, Giovanni Gigliozzi, ha commentato la decisione dei giudici. Ha detto: «Ci auguriamo che Priebke, come fece Kappler, non scappi nel giro di 24 ore. Ci auguriamo che non si voglia questo».

ROMA. Erich Priebke ha ottenuto, ieri, gli arresti domiciliari. Nelle prossime ore, dunque, lascerà il carcere militare di Forte Bocca per essere accolto in un convento della Capitale, in attesa del processo per la strage delle Fosse Ardeatine che inizierà il 14 aprile prossimo nell'aula bunker di Rebibbia. Al processo, ovviamente, sarà presente con Karl Hass, il maggiore delle Ss che dovrà rispondere delle stesse accuse di Priebke e che già si trova agli arresti domiciliari presso una famiglia amica dei Castelli.

La decisione degli arresti domiciliari è stata presa in contemporanea ad un'altra pronuncia giudiziaria che si è avuta, a Napoli sempre su Priebke e Hass. Come si ricorderà, quando la Cassazione aveva assegnato il nuovo processo al Tribunale militare di Roma, questo aveva emesso, per Priebke, una ordinanza di custodia cautelare in attesa del dibattimento. I legali dei due ex ufficiali nazisti Stefano Maccioni e Giosuè Naso, avevano presentato ricorso contro quella ordinanza di custodia cautelare emessa per "evidenti pericoli di fuga". Cos'è il Tribunale del riesame di Roma, infatti, non c'è un numero sufficiente di magistrati militari che potevano emettere un giudizio "sereno e imparziale", non essendosi mai occupati dei due casi.

Così, ecco il trasferimento a Napoli del dibattimento. Il Tribunale partenopeo, presieduto da Marco De Luca e del quale facevano parte anche due ufficiali estratti a sorte, ha affrontato il problema della legittimità degli arresti cautelari. Il pubblico ministero Antonino Inteliano, ha rivendicato la legittimità di tutti gli atti giudiziari e i giudici, dopo tre ore di camera di consiglio, gli hanno dato ragione. Insomma, era stato giusto mantenere la detenzione dei due accusati di una strage così efferata. Insomma, da parte del Tribunale del riesame, una conferma positiva per l'accusa e una sconfitta-diciamo così - per due ex ufficiali nazisti. Nel frattempo, a Roma, il Tribunale militare si riuniva in camera di consiglio per decidere sugli arresti domiciliari per Erich Priebke. La richiesta era stata presentata per motivi di salute e per compensare la "disparità", nel trattamento usato nei confronti di Hass che, appunto, già si trova agli arresti domiciliari. Dopo una breve camera di consiglio, i giudici militari accoglievano la richiesta del difensore dell'ex ufficiale torturatore in via Tasso e assassino nel buio delle Cave Ardeatine. Priebke, in realtà, a quanto si è saputo, non si aspettava di poter lasciare il carcere. Anche perché a Forte Bocca non si trovava affatto male: era assistito da un attendente (lo prevede la

legge militare) e aveva a disposizione una camera e una specie di salottino con televisione e altre piccole comodità. La decisione del Tribunale militare, a quanto pare, lo avrebbe colto un po' di sorpresa. Certo, a quanto pare, alla fine l'ex ufficiale nazista, si è dichiarato felice di andare ad attendere il processo da qualche altra parte.

Nei mesi scorsi, tra l'altro, era stato molto difficile individuare in quale "residenza" tenere gli arresti Priebke. Molti conventi della Capitale, interpellati dalla Procura militare, avevano sollevato una serie di obiezioni rifiutando, alla fine, ogni ospitalità. Da qualche tempo, invece, un istituto di religiosi tedeschi avrebbe fatto sapere di essere disponibile all'imbarazzante accoglienza.

Il trasferimento di uno dei massacratori delle Ardeatine, dovrebbe avvenire entro un paio di giorni, se non sorgeranno altre difficoltà burocratiche. Secondo alcuni avvocati, invece, Priebke non finirebbe ospite di un convento, ma sarebbe accolto, con tutte le precauzioni del caso, da una famiglia di Roma che aveva già avuto rapporti con lui al tempo della occupazione tedesca della Capitale. Sul nome della famiglia, ovviamente, c'è il massimo riserbo.

Wladimiro Settimesti

### Il processo tappa per tappa

9 mag 94: Erich Priebke viene arrestato dalla polizia argentina a Bariloche. L'Italia ne chiede l'estradizione. 21 nov 95: estradato in Italia. 7 dic 95: prima udienza di fronte al gup militare. 8 gen 96: la procura ordinaria di Roma apre un procedimento per strage contro Priebke. 24 apr 96: la Cassazione dichiara competente il tribunale militare. 8 lug 96: la Corte d'Appello militare respinge l'istanza di ricusazione del presidente Quistelli. 1 ago 96: il tribunale militare proscioglie Priebke dall'accusa di concorso in omicidio plurimo continuato. 15 ott 96: la Cassazione accoglie il ricorso contro la decisione della Corte d'Appello. Il processo Priebke è da rifare.

### San Pietro in gabbia per restauri

ROMA. Sono iniziati i lavori per il restauro della facciata della basilica di San Pietro in vista del Giubileo. Tubi supertecnologici montati senza bulloni a incastro rivestiranno per settori la facciata esterna della basilica. di qui al settembre del 1999. È questa la data ultima prevista, in cui dovranno essere ultimati i lavori. Si tratta di un'operazione di pulizia dallo smog, dai liquori e dal guano dei piccioni, quindi di manutenzione e non di un restauro strutturale. Per ora si inizia con un monitoraggio delle condizioni in cui si trovano i marmi per decidere con quali mezzi intervenire. Si proseguirà per settori di 220 mq ciascuno, da ultimare in nove mesi: prima le parti laterali, dal basso verso l'alto fino alle statue, poi le parti intermedie e infine il Timpano e la Loggia delle Benedizioni da cui si affaccia il Papa. I lavori saranno eseguiti dalla Fabbri di San Pietro con l'Eni quale partner scientifico. L'ultimo restauro risale a dieci anni fa. La stima della spesa ammonta a tre miliardi l'anno.



Plinio Lepri/Ap

Sulle rive del Garda, tra i piccoli amici del daino abbattuto domenica perché «pericoloso per il traffico»

## Le poesie tristi e la rabbia degli amici di Bambi

MICHELE SARTORI

DALL'INVIATO

VERONA. «Io gli ho scritto una poesia. Te la leggo?». Sì. «È triste morire in una splendida giornata primaverile...». Daniel legge compunto i suoi versi, in memoria dell'amico daino ammazzato da un terzetto di cacciatori "autorizzati". Mostra l'uliveto sotto casa: «È là che l'ho incontrato la prima volta». Hai pianto quando lo hanno ucciso? «Mi veniva da piangere. Mammoni tenuto».

Daniel ha 11 anni, è il figlio dell'idraulico comunale, sta in una frazione isolata di Castello di Brenzone, sopra le rive del Garda, sotto le pendici del Baldo. Lui e "Bambi" erano quasi amici. «È cominciato un mese fa, circa. Una mattina esco di casa per fare un giro e il daino è là, fermo, che mi guarda. Sono risalito in casa, ho avvisato mio fratello Mattia, siamo tornati giù con la videocamera. Lo abbiamo ripreso. Ci siamo avvicinati piano piano fino a 5 metri: a quel

punto è scappato, trotterellando». «Da allora, quasi tutte le mattine, andando a scuola, gli lascio un panino secco nel prato. Tornando, controllavo: il pane non c'era più. Ero contento. A volte lo vedevo: io lo guardavo, senza nascondermi, lui mi guardava. Anche domenica gli ho messo un panino. La sera ho controllato, era ancora là. «Che strano», ho pensato. Dopo ho saputo che lo avevano ammazzato».

Con otto fucilate a pallini, dopo un lungo inseguimento. Tre cacciatori col via libera della Provincia: il daino era considerato pericoloso per il traffico, nel suo vagabondare libero.

Gli avevi dato un nome? «No. Lo chiamavo "daino". "Bambi" lo scrivono i giornali. A dire il vero credo di averlo conosciuto anche quand'era piccolo. Giusto un anno fa ho visto in riva al lago un cucciolo di daino, sperduto. Magari era lui. Aveva proprio poco più di un anno, dicono».

E non hai proprio pianto. «Ho provato rabbia. È tanta tristezza. Non era pericoloso, il daino. Se anche lo fosse stato, potevano addormentarlo, portarlo in montagna». Era confidente, quel daino, chissà da dove arrivava. Aveva le corna segate, forse era scappato da un allevamento. Lo avevano visto in tanti, in paese. A Massimo Brighenti, quattordicenne, era apparso all'improvviso tre giorni prima di morire, esattamente come a Daniel. «Un venerdì mattina, alle 7. Stavo andando a scuola, lui era lì che buccava l'erba sul prato davanti casa. Pacifico e beato. Bellissimo. Non si è scomposto. Quei giorni pensavo: prima o poi lo rivedrò».

Invece, ha assistito alla sua fine. «L'hanno ammazzato proprio qua, ai bordi del campo. Domenica, alle 4, ho sentito tanti spari, prima lontani, poi vicinissimi. Avevo anche paura a muovermi. E l'ho visto, alla fine, steso a terra, sanguinante. Poveretto. Mio papà si è arrabbiato coi cacciatori perché ave-

vano sparato vicino a casa. Io ero arrabbiatissimo per il daino».

Neanche lui ha pianto. «Ma ho provato tantissimo dispiacere. C'erano degli amici con me, domenica. Per tutto il pomeriggio siamo rimasti là, senza più giocare, senza allegria. Non riuscivamo neanche a parlarci». Cosa pensi della caccia? «Contrissimo. Abbiamo da mangiare, a che serve ammazzare gli animali?». E di quelli che hanno ucciso il daino? «Sono stati... sono stati... dei cattivoni. Usali pure. «Vabbè: dei bastardi».

Con lui, domenica, c'era Katiuska Formaggioli, dodici anni, seconda media. Come la maggior parte dei ragazzini del paese non aveva mai visto il daino. Ma se ne parlava così tanto... «Sapevo che c'era. Ero sicura di incontrarlo. Non avrei mai pensato che qualcuno potesse ucciderlo. Domenica ho avuto paura, non per me, per lui, per il daino. Ho pensato al suo spavento, alla fuga, ai colpi che si sentiva sparare addosso...».

### Baby rapinatore minacciava i coetanei

Un baby rapinatore di 15 anni, che terrorizzava i suoi compagni di scuola, è stato arrestato in flagranza di reato da agenti della Questura di Trapani. Gli investigatori lo hanno sorpreso mentre tentava di farsi consegnare il portafoglio da un coetaneo. Il «cospione» seguito dal rapinatore in erba era sempre lo stesso: attirava con uno stratagemma le sue vittime in strada poco frequentate, nel presidi della scuola media, e le derubava minacciando «ritorsioni» nel caso avessero in formato i genitori.

21 anni fa mancava il compagno sen. dott.

**PIERO MONTAGNANI MARELLI**  
La moglie Tita e i figli Roberto e Rossella lo rimpiangono sempre e ricordano la purissima fede comunista.  
Milano, 19 marzo 1997

la sezione Anpi Codé, Montagnani-Marelli di Milano, con il suo presidente Calati, ricorda il partigiano sen. dott.

**PIERO MONTAGNANI MARELLI**  
Nel 21' della scomparsa.  
Milano, 19 marzo 1997

I componenti il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Tutela Ambientale Sud Milanese esprimono a Pietro Forello ed alla sua famiglia il più vivo cordoglio per la scomparsa del suo caro papà

**ROSARIO**  
Opera, 19 marzo 1997

Abbonatevi  
a  
l'Unità

### AVVISO DI GARA

Il Cosvia Consorzio per lo Sviluppo dell'Alto Lazio, Concessionario del Comune di Civitavecchia, con sede in via della Camilluccia, 35 - 00135 Roma - Tel. 06/35496747 - Telefax 06/35346537 indice la sottindicata gara di appalto mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 21 della legge 11/2/94 n. 109 modificata ed integrata dalla legge 2/6/1995 n. 216 per la realizzazione di «Interventi in Zone Verdi Urbane». Importo a base di appalto L. 2.215.437.000. Categoria Anc prevalente 2° fino a L. 1.500 milioni per un importo lavori di L. 1.660.342.000 e Categoria Anc 11° classificata fino a 750 milioni per un importo lavori di L. 555.095.000. Tempo di esecuzione: 10 mesi (6 mesi Cat. 2° e 4 mesi Cat. 11°). Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 14/4/97 al Consorzio Cosvia, via della Camilluccia, 35 - 00135 Roma. Il bando di gara in edizione integrale è pubblicato sulla G.U.R.I. parte II n. 68 del 22/3/97.

IL PRESIDENTE: Arch. Marco Bonistalli



### BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L.A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, indice una gara per l'appalto annuale aperto per l'esecuzione di lavori termoidraulici di manutenzione. Importo a base di gara: L. 1.000.000.000 (oneri fiscali esclusi). Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: categoria SP non inferiore a L. 1.500.000.000. Modalità di esperimento: licitazione privata con il criterio del massimo ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi ai sensi dell'art. 21 della legge 11/2/1994 n. 109; saranno escluse le offerte in aumento. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno lunedì 7 aprile 1997, corredate della documentazione richiesta. Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: A.M.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059/407457 - Telefax 059/407040.

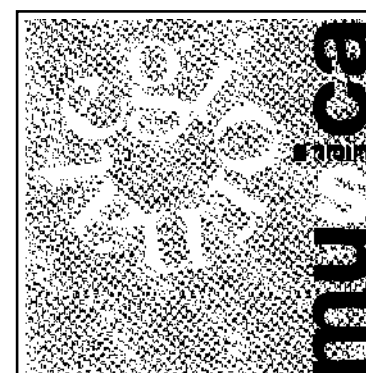
IL DIRETTORE GENERALE: Barozzi dr. ing. Paolo



### ESITO GARA APPALTO

L.A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena, comunica di avere aggiudicato la licitazione privata per la costruzione dell'impianto di ricezione, misura e prima riduzione gas metano - cabina denominata R.E.M. SUD in Modena - Progetto EC 9386 - opere impiantistiche, alla Ditta CPL CONCORDIA S.p.A. a r.l. di Concordia sulla Secchia (Mo). L'aggiudicazione è avvenuta secondo il metodo di cui all'art. 1) lettera c) della legge 22/1973 n. 14 (offerta dei prezzi ad opera dei concorrenti sulla base di elenco descrittivo), con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 11/2/1994 n. 109 come modificata dalla legge 2/6/1995 n. 216 e con esclusione delle offerte in aumento. L'opera viene appaltata a corpo. Sono state invitate le seguenti Ditte: 1) Iniziative Industriali S.r.l. di Ortona (Ch); 2) Cpl Concordia S.p.A. a r.l. di Concordia sulla Secchia (Mo); 3) Tagliavini S.p.A. di Paderno Dugnano (Mi); 4) Fumagalli Impianti S.p.A. di Trezzano sul Naviglio (Mi); 5) I.C.I. Impianti Civili Industriali S.p.A. a r.l. di Ronchi dei Legionari (Go). Hanno partecipato le Ditte contrassegnate dai numeri: 1, 2, 3 e 5 dell'elenco sopraindicato.

IL DIRETTORE GENERALE: Barozzi dr. ing. Paolo



GIORNATE  
DELLA  
MUSICA

21/22/23 MARZO

3 giorni di  
musica dal vivo  
convegni - lezioni  
film - video  
ascolti - hi-fi ed  
altro...

CENTRO CONGRESSI CAVOUR  
VIA CAVOUR, 50a - ROMA  
ORE 10.00 - 22.00



ORGANIZZAZIONE  
ASS. CULTURALE  
658  
suppletoria: tel 06/4470261

IN COLLABORAZIONE CON

SUONO